

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ

BORGO PIAVE via dei Molini, 1 Belluno • www.borgopiave.diocesi.it • parroco.borgopiave@diocesi.it

Doniamo il saluto

Un primo passo, un gesto minimo per realizzare comunità

L'articolo di prima pagina dell'ultimo numero del bollettino parrocchiale aveva questo titolo: "Non amiamo a parole, ma con i fatti". Sopra il titolo il cappello era "Un impegno per tutti".

La proposta-riflessione era un'eco della giornata dei poveri ideata da papa Francesco lo scorso anno.

La proposta di questo numero indica a tutti una "azione", un "gesto" nel quale ognuno può esprimere la sua decisione di "amare", cioè di voler bene, non solo con le parole o le buone intenzioni, ma con gesti concreti, possibili, visibili e, per certi aspetti, anche facili.

Si tratta della azione chiamata "saluto". Lo spunto me lo ha offerto un confratello che nel suo Bollettino a tema, ha scelto questa parola-azione.

Considero il valore di questa azione, il salutare le persone, come gesto di base fondamentale per la nostra situazione di quartiere.

Da via Rugo all'Anconetta, da Sanfor al piazzale Concerie, da via Uniera dei Zater a Via MonteGrappa in tante occasioni incontriamo delle persone. Spesso ancora non le conosciamo, oppure non ci sono familiari, noi e loro andiamo di fretta.

Il rivolgere il saluto a chi incontriamo è un modo per superare l'isolamento, la solitudine, l'individualismo nel quale spesso tanti, magari noi compresi, viviamo.

La logica del "saluto chi mi saluta" va eliminata. Ognuno può decidere di salutare chi incontra. Spesso gli sguardi si incrociano, ma si fa finta di non vedersi. L'impegno di salu-

tare per primi può essere un piccolo rischio. Qualcuno risponde, anche se sorpreso. Altri magari fingono di non sentire. Talora, se saluti chiunque incontri sei guardato come uno strano tipo; sembra quasi che ti chiedano "... ma cosa vuoi?...". Mi sembra che l'importante sia non arrendersi. Se poi si tratta di persone incontrate abitualmente questo saluto diventa, a poco a poco, una abitudine. In alcuni casi il saluto diventa reciproco.

In alcuni casi la mancanza del saluto è segno di qualcosa che non funziona. Penso al non saluto in Famiglia o all'indifferenza sulla porta o sulle scale di un condominio dove i due che si incontrano abitano.

In quest'ultimo caso salutare non significa assolutamente chiedere o dare confidenza, non significa voler attaccare una eventuale riservatezza dei singoli e delle loro Famiglie. Significa solo riconoscere la presenza di una "persona", riconoscere il suo valore per chi lo incontra. Nel caso del condominio è l'incontro con chi abita, sia pure nella intimità del suo appartamento, sotto lo stesso tetto. La relazione che il saluto esprime toglie tutti da quella situazione di isolamento e di anonimato che spesso i nostri quartieri conservano.

Molte persone hanno scommesso su questo atteggiamento di apertura. Tanti ne hanno colto i frutti. Forse qualcuno è rimasto deluso, in maniera magari forte.

Non dovremmo arrenderci. Forse ci costa... Anche il sottoscritto sperimenta questa fatica, quando sulla porta della chiesa, o per-

correndo strada e marciapiedi vede passare o incontra persone, e le saluta. Salutare sempre è diventato un imperativo, al di là delle reazioni immediate ed a prescindere dalla conoscenza personale. Qualche persona è diventata familiare all'incontro.

Un saluto alla fine poi, non costa tanto. È un piccolo segno di amore, del voler bene a tutti. Se questo segno è apprezzato meglio, se non è capito o rifiutato, perseveriamo. È anche la testimonianza di uno stile che, diventando abituale, cambierebbe anche i nostri quartieri. DG

SINODO DEI GIOVANI

Preghiera del santo padre Francesco

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli. Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

Il Sinodo dei Giovani si svolgerà a Roma dal 3 al 28 ottobre 2018. Sarà il XV Sinodo dei Vescovi che si riunirà in Assemblea Ordinaria. Avrà come tema: "I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale".



Il saluto è come un fiore che ti accoglie sulla porta di casa oppure che ti sorride quando ci passi vicino.